

mento dei Veneti, se dico che l'Italia ha perduto in Matteo Raeli, in questo grande siciliano, una mente delle più elette, un carattere dei più integri, un cuore dei più generosi.

MASCILLI. Sento il bisogno di associarmi pure io ai diversi colleghi che hanno deplorato la perdita dell'onorevole Raeli. Io non dirò parole in sua lode perchè direi male quello che gli altri oratori hanno detto molto bene, soltanto mi piace di ricordare che la mia provincia di Molise è di quelle che seppe conoscere tanto gli eminenti meriti dell'illustre defunto, l'onorevole Raeli, in quanto che gli tributò omaggio di rispetto e di stima coll'eleggerlo a suo rappresentante nonostante che appartenesse ad altre provincie.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro degli affari esteri debbo dargli comunicazione di una domanda d'interrogazione presentata ieri dall'onorevole Petruccelli, che è la seguente:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulle rimostranze fatte dal nostro Governo per proteggere gli interessi degli Italiani nella catastrofe finanziaria della Turchia. »

Prego l'onorevole ministro a dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro per gli affari esteri. Io non ho difficoltà di rispondere all'interrogazione annunciata dall'onorevole Petruccelli, sono agli ordini della Camera, e parmi, per esempio, che si potrebbe fissare al principio della prossima seduta.

PRESIDENTE. Accetta l'onorevole Petruccelli?

PETRUCCELLI. Accetto.

PRESIDENTE. Allora questa interrogazione avrà luogo al principio della seduta di lunedì.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha la parola.

VIGLIANI, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sui conti consuntivi dell'amministrazione degli Economi generali dei benefizi vacanti del regno per l'anno 1874. (V. Stampato, n° 64 ter.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Macchi a volere portarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

MACCHI, relatore. Presento il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge d'iniziativa parlamentare, per modificare qualche articolo del Codice di procedura penale intorno al modo di prestare giuramento. (V. Stampato, numero 158-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge riguardante modificazioni all'ordinamento giudiziario.

La Camera rammenta che la discussione è rimasta in sospenso all'articolo 259, intorno al quale furono presentati diversi emendamenti: l'uno firmato dagli onorevoli Pissavini, Salaris e Parpaglia; un altro dall'onorevole Viarana; un terzo dall'onorevole Varè; e finalmente l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Michelini sopra tutti gli emendamenti.

Do la parola all'onorevole relatore per riferire intorno a queste proposte.

PUCINI, relatore. A nome della Commissione mi corre l'obbligo di fare una dichiarazione la quale ha rapporto all'ordine della discussione che andiamo a fare sul presente progetto di legge.

La Commissione ha creduto che, all'oggetto di rimuovere ed allontanare ogni difficoltà alla più facile e completa adozione di queste modificazioni, sia mestieri staccare dalle modificazioni medesime quella disposizione che tenderebbe all'abrogazione dell'articolo 203.

Con questo divisamento la Commissione non intende di indietreggiare di fronte a questa proposta, che anzi fa istanza affinchè la discussione sopra la soppressione di quell'articolo venga posta all'ordine del giorno in una delle più prossime sedute.

E pare che ciò possa farsi, imperocchè la relazione che va unita al presente progetto di legge si è occupata pure delle materie relative alla soppressione dell'articolo 202, tanto che può dirsi che i concetti della Commissione sono sufficientemente chiariti e largamente esposti.

Ond'è che, ove l'onorevole ministro guardasigilli lo credesse e la Camera lo permettesse, noi fin da